

Archeologia dell'architettura e progetto di restauro



Il quartiere Galata nel porto antico di Genova

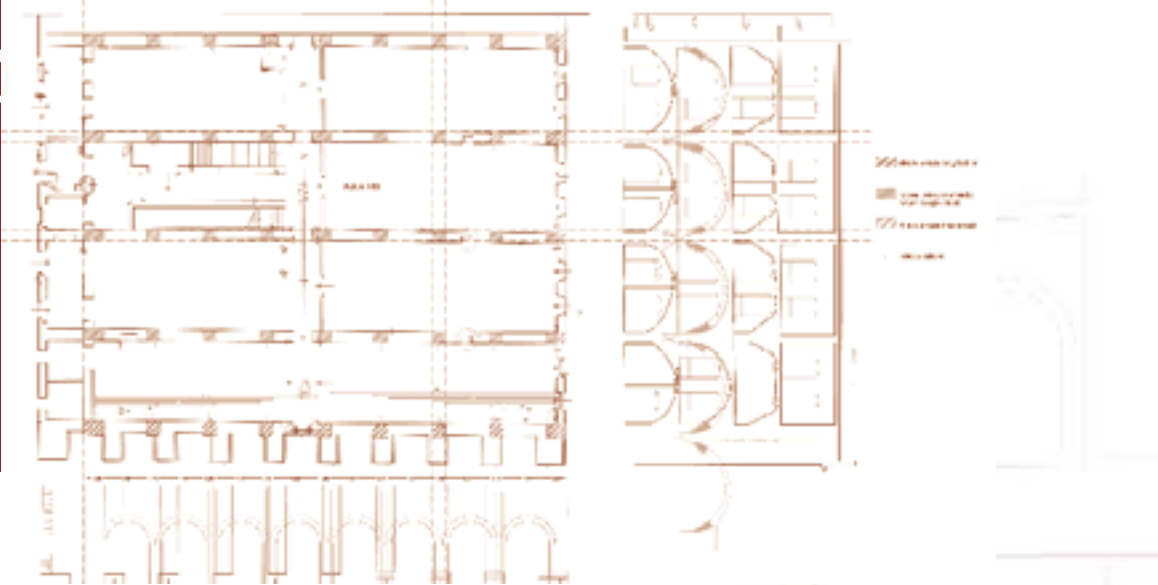
Nel 2000 fu bandito un concorso internazionale per il recupero del "quartiere Galata" come sede del Museo del Mare e della Navigazione. L'edificio, chiamato anche quartiere per le sue notevoli dimensioni, è costituito da quattro grandi gallerie (lunghe più di 50 m e larghe più di 9 m) disposte su quattro piani.

Arsenale seicentesco della Repubblica, esso fu più volte trasformato nei secoli successivi (XVIII, XIX, inizi XX secolo) con modifiche anche della destinazione d'uso. La diagnosi archeologica sull'elevato, ha avuto due fasi: una preliminare al proget-

*In alto nella foto
fronte ovest e nuovo fronte nord
rivestito dalla struttura vetrata*

*In basso
Incisione settecentesca
dell'arsenale di Pisa la cui
struttura è molto simile a quella
dell'arsenale genovese*





In alto e sullo sfondo
Pianta del Quartiere Galata con
evidenziati i pilastri seicenteschi

In basso a sinistra
galleria a doppia altezza,
di proporzioni simili a quelle
dell'arsenale seicentesco, dopo
la parziale demolizione della volta
intermedia attuata per ospitare
il modello della galeotta

In basso a destra
Archi in mattoni dell'arsenale
seicentesco lasciati a vista
all'imposta dei nuovi arconi
in cemento armato

Committente:
Porto Antico SpA, Genova; Soprintendenza per i Beni
Architettonici e per il Paesaggio della Liguria
Anni: 2001, 2002
Tecniche impiegate: analisi stratigrafica, analisi
mensiocronologica, analisi mineralogico-petrografica
delle malte, analisi dendrocronologica
Gruppo di lavoro:
Daniela Pittaluga, Andrea Canziani, Lorenza Comino;
consulenze specialistiche di Roberto Ricci, Severino Fossati

Per saperne di più:
A. Canziani, L. Comino, D. Pittaluga, L'arsenale seicentesco della
Repubblica genovese. Uno studio di archeologia dell'architettura,
in "Archeologia dell'Architettura", IX, in corso di stampa.

to esecutivo ed una seconda durante il cantiere di restauro. E' così stato possibile individuare e presentare al pubblico l'Arsenale seicentesco che, fortemente occultato dalle strutture più tarde (fine '700-inizi '800), si riteneva fosse ormai completamente perduto. Gli elementi emersi durante l'analisi archeologica hanno portato alcune varianti al progetto iniziale raggiungendo i seguenti risultati:

- Recupero dell'assetto originario dell'antico arsenale nella prima galleria a nord. Questo è stato possibile grazie alla scelta di rimuovere solamente la volta tra il piano terreno e il primo piano e mantenere il solaio superiore optando per una maggiore conservazione rispetto alle previsioni del progetto iniziale. Nel progetto, peraltro, era previsto l'inserimento di un modello, in scala reale, di un'imbarcazione genovese del XVII secolo; il ritrovamento delle antiche strutture dell'Arsenale, ne ha permesso così anche la collocazione nell'ambiente in cui queste imbarcazioni venivano costruite e riparate. Recupero degli arconi trasversali sul fronte ovest. Su tale fronte il progetto di restauro prevedeva grandi aperture ad arco, come proiezione in facciata delle volte che ricoprono gli ambienti interni ai vari piani. Il ritrovamento di parte dei grandi arconi trasversali della struttura dell'arsenale ha portato ad un significativo ridimensionamento di queste aperture.

- Visualizzazione nella prima galleria a nord di tutte le stratificazioni sulla parete sud. Su questa parete è così possibile osservare la struttura seicentesca, il tamponamento tardo-settecentesco e tutte le altre successive trasformazioni. Anche questa soluzione è stata messa a punto dopo che, in cantiere, sono stati individuati i segni indicatori delle varie fasi.

In sostanza, se si guarda agli obiettivi del restauro, qui si è raggiunta, grazie a questa serrata analisi, una maggiore conservazione delle strutture, dei materiali e dei segni stratigrafici significativi per questa struttura. Si è inoltre dato a questi ultimi una maggiore leggibilità/accessibilità ed evidenza.

